

convegno regionale

# DOPO LA PENA, QUALE INSERIMENTO?

## Il punto dopo 35 anni di Ordinamento Penitenziario

21 novembre 2010

Sala Polivalente de "I Ricostruttori nella Preghiera"  
Via Bardonecchia, 77/16 - Torino

*A 35 anni dall'approvazione dell'Ordinamento Penitenziario, come si realizza il principio secondo cui ciascun condannato dovrebbe essere titolare di un progetto di inserimento sociale personalizzato?*

*In quale misura si riconosce al volontario un ruolo d'accompagnamento e sostegno al detenuto durante l'esecuzione del progetto dentro e fuori il carcere?*

ore 9.30 Accoglienza

ore 9.45 **saluto di Lodovico Giarlotto** - Coordinatore Regionale AVP, candidato  
Garante diritti detenuti per la Regione Piemonte

moderatore: **Giorgio Agagliati**

ore 10.00 relazioni di:

**Pierluigi Dovis**

Delegazione Caritas Piemonte

**Liala Todde**

Avvocato penalista del Foro di Torino

**Paola Velludo**

Magistratura di Sorveglianza

**Piergiorgio Duornicich**

Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica ed  
Edilizia residenziale

**Silvana Cattin**

Presidenza Regione Valle d'Aosta, Direzione Agenzia  
regionale del Lavoro

**Aldo Fabozzi**

Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria  
Piemonte e Valle d'Aosta

ore 12.00 dibattito

ore 13.00 pranzo (è richiesta la prenotazione - tel. 328 6092761)

ore 14.30 ripresa dei lavori - moderatore: **Liala Todde**

**Paola Caramella**

"L'amministrazione della giustizia nel distretto di Torino"

**Massimo Boccaletti**

il rilancio de "L'Alba" periodico del carcere di Ivrea

**Dino Tessa**

formazione professionale e inserimento sociale dei detenuti

ore 16.00 dibattito

ore 16.45 conclusione lavori

ore 17.00 Santa Messa celebrata da don Alfredo Stucchi cappellano carcere Torino

L'Ordinamento Penitenziario (Legge 354/75) e il Regolamento di Esecuzione (DPR 230/2000) prevedono che per ciascun detenuto, con pena definitiva, sia predisposto un progetto di formazione, anche professionale, per l'acquisizione di abilità tali da permettergli, a fine pena, un autonomo e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro e nella società. Di fatto il progetto è predisposto solo occasionalmente e per pochi. E, salvo casi sporadici, non prevede un percorso assistito "fuori", a conclusione della pena.

Ancora. Il Regolamento indica nella terna Educatore, Assistente Sociale e Volontario, gli operatori preposti alla stesura del progetto, di concerto col detenuto, alla sua verifica ed aggiornamento durante lo svolgimento all'interno del carcere. Nella realtà, il Volontario è chiamato ad accompagnare il detenuto solo in alcune, seppur importanti, ma marginali, fasi della detenzione: permessi premio, gravi problemi familiari, accoglienza abitativa per la fruizione di misure alternative alla detenzione.

Un aspetto critico, per contro, e debitamente da sottolineare, è l'utilizzo sempre più diffuso da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, del Volontario perché fornisca ai detenuti beni e servizi di competenza della stessa Amministrazione.

A 35 anni, quindi, dall'approvazione dell'Ordinamento, il Convegno si ripromette di "fare il punto" sulla situazione sollevando precisi quesiti:

- Quando diventerà esecutivo il principio secondo cui tutti i condannati hanno diritto ad un progetto di inserimento sociale?
- Quando potrà il Volontario svolgere il ruolo riconosciutogli dalla legge, di partecipare alla definizione del progetto personalizzato e seguirne lo svolgimento, dalla carcerazione fino al completo inserimento del soggetto nella società?
- Quale contributo al volontariato e all'inserimento sociale del detenuto può/deve offrire l'Ente Pubblico? E quale l'Ente privato?

convegno regionale

# DOPO LA PENA, QUALE INSERIMENTO?

Il punto dopo 35 anni  
di Ordinamento Penitenziario

21 novembre 2010

Sala Polivalente de "I Ricostruttori nella Preghiera"  
Via Bardonecchia, 77/16 - Torino